



Consiglio Regionale della Campania

XII Legislatura Proposta di legge

***“Disposizioni per la coesione, lo sviluppo e la rigenerazione dei
Comuni delle aree interne della Campania”***

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

**a iniziativa dei consiglieri
Luca Cascone
Maurizio Petracca
Andrea Volpe**



Consiglio Regionale della Campania

PRIMO/A FIRMATARIO/A PDL LUCA CASCONI

CO-FIRMATARI MAURIZIO PETRACCA – ANDREA VOLPE

TITOLO: *DISPOSIZIONI PER LA COESIONE, LO SVILUPPO E LA RIGENERAZIONE DEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA*

La Campania è una Regione caratterizzata da una forte polarizzazione territoriale. Accanto alle aree urbane e costiere dinamiche, esistono ampie porzioni di territorio interno che registrano da anni fenomeni strutturali di spopolamento, invecchiamento della popolazione, desertificazione economica e progressiva riduzione dei servizi essenziali.

Negli ultimi dieci anni molti Comuni delle aree interne hanno perso oltre il 10% della popolazione. In numerose realtà l'indice di vecchiaia supera stabilmente la media regionale e il saldo migratorio è negativo.

Lo spopolamento non è un destino inevitabile.

È spesso la conseguenza di un progressivo ridimensionamento delle opportunità.

Questa proposta di legge nasce da una convinzione politica precisa:

la coesione territoriale non è un tema settoriale, ma una responsabilità istituzionale centrale.

Una scelta politica chiara: la Campania non può crescere a due velocità

La Campania non può permettersi di essere una Regione divisa tra territori che avanzano e territori che arretrano.

Accanto alle aree metropolitane e costiere dinamiche, esiste una Campania interna fatta di piccoli Comuni, borghi storici, comunità montane e collinari che da anni combattono contro spopolamento, invecchiamento demografico, desertificazione economica e progressiva perdita di servizi essenziali.

Non parliamo di marginalità residuale.

Parliamo di centinaia di Comuni, migliaia di famiglie, intere comunità che rappresentano il presidio ambientale, culturale e produttivo della nostra Regione.

Se le aree interne si svuotano, la Campania si impoverisce nel suo insieme.

Questa proposta di legge nasce da una convinzione semplice ma forte:

la coesione territoriale non è una voce accessoria del bilancio regionale, è una responsabilità politica primaria.

Lo spopolamento non è un destino, è una conseguenza

Negli ultimi dieci anni molti Comuni delle aree interne campane hanno perso oltre il 10% della popolazione.

L'indice di vecchiaia supera in molti casi la media regionale.

Il saldo migratorio è negativo.

Dietro questi numeri non ci sono solo statistiche, ma scuole che chiudono, ambulatori che riducono gli orari, esercizi commerciali che abbassano le serrande, giovani che partono e non tornano.



Consiglio Regionale della Campania

Lo spopolamento non è una fatalità geografica.

È spesso la conseguenza di una progressiva riduzione delle opportunità.

Questa legge interviene proprio su quel punto:

non limitarsi a constatare il declino, ma costruire condizioni strutturali per invertire la tendenza.

Oltre la montagna: una nuova visione delle aree interne

La normativa nazionale in materia di Comuni montani ha rappresentato un passo avanti, ma si fonda prevalentemente su criteri altimetrici.

In Campania esistono Comuni non formalmente montani che vivono condizioni di isolamento, distanza dai servizi, fragilità demografica e marginalità economica analoghe o superiori a quelle di territori classificati come montani.

Questa legge compie una scelta politica netta:

- supera la sola logica altimetrica;
- adotta una lettura multidimensionale della fragilità territoriale;
- individua criteri oggettivi basati su demografia, accessibilità ai servizi, infrastrutture e vulnerabilità socio-economica.

La Regione Campania sceglie di non lasciare indietro nessuno sulla base di un parametro esclusivamente geografico.

Coesione, sviluppo, rigenerazione: tre parole, un'unica strategia

Il titolo della legge non è casuale.

Coesione

Significa ridurre i divari interni alla Regione e garantire pari dignità ai cittadini che vivono nei piccoli Comuni rispetto a quelli delle grandi città.

Sviluppo

Significa sostenere imprese locali, filiere agricole, turismo sostenibile, economia circolare, innovazione digitale.

Rigenerazione

Significa riportare vita nei centri storici, sostenere la natalità, favorire il ritorno dei giovani, recuperare immobili inutilizzati.

Non si tratta di una misura assistenziale.

È una politica strutturale di riequilibrio territoriale.

Interventi concreti: non solo principi

La proposta non si limita a dichiarazioni di principio.

Prevede:

- rafforzamento della sanità territoriale e dei servizi di prossimità;
- sostegno al trasporto locale e scolastico;
- miglioramento della viabilità secondaria;
- incentivi per micro e piccole imprese;



Consiglio Regionale della Campania

- bonus natalità per le famiglie residenti;
- incentivi per nuovi residenti;
- trasporto pubblico a chiamata;
- potenziamento della connettività digitale;
- sostegno alle comunità energetiche;
- coworking e borghi del lavoro digitale;
- fondo giovani imprenditori.

Sono strumenti pensati per rendere possibile restare, tornare e investire nei territori interni.

Il contributo regionale di riequilibrio: equità territoriale concreta

Uno degli elementi più significativi della proposta è l'istituzione di un contributo regionale per l'equità e il riequilibrio territoriale.

Questo strumento è rivolto ai Comuni delle aree interne che, pur presentando oggettive condizioni di svantaggio, non rientrano nelle classificazioni statali dei Comuni montani.

La Regione interviene in via integrativa e non sostitutiva, per evitare disparità di trattamento tra territori con analoghe criticità. È una misura di giustizia territoriale.

Un Fondo dedicato: 10 milioni di euro annui

La legge istituisce un Fondo regionale con una dotazione di **10 milioni di euro annui**.

Non una cifra simbolica. Non un intervento episodico.

Una scelta strutturale, compatibile con gli equilibri di bilancio, integrabile con FSC e fondi europei, programmabile su base pluriennale.

La dotazione è calibrata per:

- garantire contributi minimi territoriali;
- sostenere misure strutturali;
- finanziare progetti innovativi;
- assicurare equilibrio tra le province.

La dotazione finanziaria è definita in misura sostenibile e compatibile con gli equilibri di finanza regionale. L'intervento non introduce automatismi di spesa né obblighi rigidi permanenti, ma configura una programmazione autorizzatoria annuale, modulabile in sede di legge di bilancio. Un ruolo centrale della Giunta, sotto il controllo del Consiglio

La legge attribuisce, infatti alla Giunta regionale un ruolo operativo chiaro:

- approvazione dell'elenco dei Comuni beneficiari;
- definizione dei criteri di riparto;
- attivazione dei bandi;
- promozione di accordi con ASL e operatori digitali;
- monitoraggio dei risultati.

È inoltre prevista una clausola valutativa triennale che garantisce il controllo consiliare e la misurabilità degli effetti.



Consiglio Regionale della Campania

Trasparenza, responsabilità, verifica.

Una politica strutturale, non emergenziale

Questa proposta non nasce come risposta contingente. È una legge quadro per le aree interne. Coordina politiche settoriali, integra risorse statali ed europee, costruisce una strategia stabile. Le aree interne non sono un problema da gestire. Sono una risorsa da valorizzare.

Rappresentano:

- presidio ambientale;
- identità culturale;
- biodiversità agricola;
- patrimonio storico;
- equilibrio territoriale.

Descrizione sintetica dell'articolato con una breve illustrazione dei singoli articoli.

Articolo 1 – Finalità e oggetto: Definisce l'impianto politico e istituzionale della legge, affermando il principio di coesione territoriale e l'obiettivo di ridurre i divari tra aree centrali e aree interne, in coerenza con l'art. 119 della Costituzione.

Articolo 2 – Definizione dei Comuni delle aree interne: Individua i criteri oggettivi per qualificare i Comuni delle aree interne, superando la sola classificazione montana e introducendo indicatori demografici, infrastrutturali e di accessibilità ai servizi.

Articolo 3 – Ambiti territoriali di intervento : Stabilisce le priorità territoriali e consente l'attuazione degli interventi anche in forma associata tra Comuni, al fine di favorire efficienza amministrativa ed economie di scala.

Articolo 4 – Strumenti di intervento: Definisce le macro-tipologie di intervento: rafforzamento dei servizi essenziali, mobilità, sostegno alle imprese, digitalizzazione, valorizzazione ambientale e sostegno alla residenzialità.

Articolo 5 – Strumenti strutturali Introduce misure concrete quali:

- bonus natalità;
- incentivi per nuovi residenti;
- sanità di prossimità;
- trasporto pubblico flessibile;
- connettività digitale;
- recupero del patrimonio immobiliare.

È il cuore operativo della legge.

Articolo 6 – Misure innovative: Prevede strumenti di sviluppo avanzati:

- comunità energetiche;
- borghi del lavoro digitale;
- fondo giovani imprenditori;



Consiglio Regionale della Campania

- sostegno ai servizi di prossimità;
- indice regionale di fragilità territoriale.

Introduce una dimensione moderna e attrattiva delle aree interne.

Articolo 7 – Contributo regionale per l'equità territoriale : Istituisce un contributo specifico per garantire equità ai Comuni che, pur in condizioni di svantaggio, non beneficino di misure nazionali. È una misura di giustizia territoriale e compensazione integrativa.

Articolo 8 – Istituzione del Fondo regionale: Formalizza il Fondo per la coesione e la rigenerazione delle aree interne, definendone dotazione e criteri di riparto.

Articolo 9 – Clausola valutativa: Prevede il monitoraggio triennale e il controllo consiliare, garantendo trasparenza e verifica dei risultati.

Articolo 10 – Disposizioni attuative: Attribuisce alla Giunta il compito di adottare i provvedimenti operativi entro 60 giorni, assicurando tempestività nell'attuazione.

Articolo 11 – Disposizioni finanziarie: Quantifica gli oneri e individua le modalità di copertura nel rispetto della normativa contabile regionale.

Articolo 12 – Entrata in vigore: Stabilisce l'immediata efficacia della legge dopo la pubblicazione.

L'intervento normativo è strutturato nel rispetto dei principi di equilibrio della finanza pubblica di cui all'articolo 81 della Costituzione e al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La spesa è autorizzata entro un limite massimo annuale, modulabile in sede di legge di bilancio regionale, e non comporta ricorso a nuovo indebitamento né incremento del debito regionale.

La proposta non introduce nuovi tributi, non determina minori entrate e non incide sui livelli essenziali delle prestazioni.

La copertura finanziaria è assicurata nei limiti delle risorse annualmente autorizzate, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale vigente.

Conclusione politica

Questa legge non distribuisce risorse: costruisce una strategia.

Non tutela territori marginali: riconosce territori strategici.

La Campania non può crescere lasciando indietro il suo entroterra.

Le aree interne sono presidio ambientale, equilibrio demografico, identità culturale, sicurezza territoriale.

Investire in esse non è una spesa: è una scelta di stabilità e futuro.

Con questa proposta la Regione afferma un principio chiaro:

la coesione territoriale è responsabilità politica, non opzione programmatica.